

ANNO XXVI - N. 63 - INVERNO 2024 - www.istess.it

Adesso



BLUE
VALENTINE

ADESSO

periodico di approfondimento
sociale civile e culturale

Direttore responsabile

Arnaldo Casali

Redazione

Maria Barlozzo
Gianpaolo Pinna
Beata Golenska

Grafica e impaginazione

Silvia Crisostomi

Foto

Luca Mannaioli

Hanno collaborato

Francesco Soddu
Stefania Parisi
Lilia Sebastiani

Immagine di copertina

Serse Conti

Promosso da

Istess Media

Editore

Associazione Adesso

Sito internet

www.reteblu.org

Contatti

redazione.popoliereligioni@gmail.com

Facebook

www.facebook.com/adessoiononda

Twitter

@reteblu

Stampa

Copygraph - Roma

Pubblicazione registrata
presso il Tribunale di Terni
il 22 ottobre 1998, n. 7/98

Questo numero è stato chiuso
in tipografia il 14 febbraio 2024



BLUE VALENTINE

di Arnaldo Casali

Un Valentino forse un po' triste, come nel capolavoro di Tom Waits. Sicuramente penitente. Con un fuoco di passione che cova sotto la cenere, capace ancora di scaldare i cuori ma non di unire i propri cittadini sotto un unico progetto.

Quello del 2024 è un San Valentino dall'impatto profondamente simbolico. Se la coincidenza con il Mercoledì delle ceneri ne ha "neutralizzato" la festa ma evidenziato la devozione, l'assenza di un sindaco dimissionario ne ha aumentato l'amarezza, e l'incapacità di creare un programma condiviso da istituzioni, associazioni e centri culturali stigmatizza forse la rassegnazione a non voler fare del Patrono degli innamorati il portavoce della (fu) Città dell'Acciaio.

Anche solo fare una passeggiata per il centro cittadino rende l'idea dell'assurda contrapposizione tra la festa patronale e il giorno degli innamorati: da una parte il nuovissimo drappo voluto da Comune e Diocesi per accogliere l'urna del Santo; dall'altra le bancarelle e le luminarie piene di cuori. Nessun logo, però, ad unire le due celebrazioni, nessuna mascotte, nessun testimonial, nessun progetto di marketing territoriale.

Tutto questo in un anno in cui il turismo – paradossalmente – è cresciuto moltissimo in città e le chiese si sono riempite per le due messe solenni celebrate dal Vescovo in Cattedrale e in Basilica.

E a fronte del provincialismo con

cui si ripete ossessivamente che bisogna far sapere al mondo che san Valentino è di Terni, a Terni arrivano il Tg2 Dossier, la Televisione francese, il *Washington Post* e quotidiani nazionali a raccontare la festa, la città e il suo patrono.

Il mondo sa benissimo che san Valentino è di Terni. È Terni che non sa ancora chi è san Valentino.

«Abbiamo dato un volto al Santo» ha dichiarato l'assessore Michela Bordini presentando i dipinti di Giovanni Gasparro e rispondendo forse al titolo della mostra organizzata lo scorso anno dall'Istess, chiamata proprio *Il Santo senza Volto*.

Un volto, il Santo, lo sta dunque acquistando, grazie a chi non si arrende a seppellirlo di nuovo o a lasciarlo incartato dentro un cioccolatino.

Di testimonianze a proposito non mancano: dalla realizzazione di un film al *Ciccio Valentino* di Simona Zoo, dal progetto con MSC Crociere alla mostra organizzata dalla Fondazione Carit.

Quanto all'Istess – anche in solitaria – continua a fare la sua parte, con l'apertura al Cenacolo San Marco della "Casa di San Valentino" e la terza edizione del Premio San Valentino e del *Valentine Fest*, che quest'anno si sposta un po' avanti: per lasciare spazio alle celebrazioni della Quaresima, ma anche per sottolineare ancora una volta che Valentino è morto il 14 febbraio, ma ha vissuto durante tutto il resto dell'anno. E durante tutto l'anno deve vivere e continuare a proteggere chi ama. Con buona pace di chi lo vorrebbe divorziato anche da sé stesso.

ABBRACCIARE L'AMORE in tutta la sua potenza

di **Francesco Soddu**

Le manifestazioni valentiniane del 2024 hanno come titolo *Camminiamo insieme*. Con questo tema si vuole tenere presente – partendo dalla figura di san Valentino – il cammino che la Chiesa in questo periodo storico sta mettendo in atto, vale a dire il percorso sinodale.

La Chiesa è il popolo di Dio in cammino e il fatto di volerlo enunciare con un vocabolario comprensibile a tutti, sta ad indicare ciò che in questo momento storico la Chiesa sta dicendo di sé stessa e del proprio impegno nel mondo.

Che cosa c'entra questo con san Valentino? C'entra, perché a partire dall'essere vescovo, camminando con la Chiesa ci insegna qualcosa che va oltre tutto quello che genericamente si pensa di lui, riducendolo ad una dimensione banale dell'amore.

Valentino è stato vescovo e come tale è successore degli apostoli ma è anche il Santo dell'Amore, perché se Dio è amore un vescovo che ha donato la vita e versato il sangue non può che essere la manifestazione dell'amore, che si esprime in una molteplicità di modi, compresa la narrazione sul suo aiuto alle coppie di fidanzati.

L'amore con cui identifichiamo Valentino va elevato rispetto a quello inteso semplicemente come sentimento erotico. Senza nulla togliere all'amore erotico, si intende, perché l'eros è stato evidentemente donato da Dio agli uomini.

Esiste una bella riflessione di papa Benedetto XVI che analizza bene questi termini: *Eros, Philia e Agape*. Ecco, Valentino ha raccolto e sposato in sé tutte queste dimensioni dell'amore e come lui deve fare ogni cristiano. Perché l'amore o è tutto questo o è ridotto e riduttivo.

Io vorrei augurare questo a ognuno di noi: abbracciare l'amore in tutta la sua potenza.

*Vescovo di Terni Narni Amelia
e presidente dell'Istess*



PAPA FRANCESCO ALL'ISTESS: "CONTINUE A VALORIZZARE SAN VALENTINO"



Papa Francesco incoraggia l'Istess a «a proseguire nella promozione della cultura nei vari ambiti» e in particolare nella valorizzazione di san Valentino. In una lettera, inviata al direttore Arnaldo Casali dal Sostituto alla Segreteria di Stato il Papa assicura la sua benedizione «e un ricordo nella preghiera per quanti si adoperano per la diffusione della testimonianza evangelica del Vescovo Martire».

Attivo in nove settori (Libri, Storia, Filosofia, Teologia, Arte, Teatro, Cinema, Musica e Comunicazione), l'Istituto di Studi Teologici e Storico-Sociali è stato fondato nel 1975 dal vescovo Santo Quadri come scuola di teologia e riformato radicalmente nel 1984 da Franco Gualdrini, che ne ha fatto un centro culturale gestito da laici. La direzione è stata affidata fino al 1993 ad Amabilia Diotallevi, seguita da Enrico Cini (1993-1998) e Stefania Parisi, che ha guidato l'Istituto dal 1999 al 2021.

ARCANGELA MICELI

la filosofia è un gioco

di **Stefania Parisi**

Il premio San Valentino 2024 per la Filosofia è stato assegnato alla professoressa Arcangela Miceli, già docente di filosofia al Liceo Scientifico “Gandhi” di Narni e poi preside del Liceo Scientifico “Renato Donatelli” di Terni, consulente filosofico di varie scuole di counseling filosofico tra Torino e Roma.

Miceli è anche consulente di mediazione familiare e didatta del

Napoli, all’insegnamento nelle scuole statali, all’insegnamento nelle scuole di Consulenza filosofica, associate al master di Roma Tre fino alla formazione dei docenti di ogni ordine e grado.

Ha incontrato maestri con cui ha avuto il piacere di lavorare insieme: da Georg Gadamer, Paul Oskar Kristeller e Pierre Costabel fino a Armando Rigobello, e Rosario Assunto. Ma le maestre che hanno reso appassionante il suo cammino di studi e hanno lasciato e continuano a lasciare un segno indelebile nella sua stessa esperienza di vita sono Maria Zambrano, Hannah Arendt, Shlomit C. Schuster, Etty Hillesum, Agnes Heller, Maria Montessori, per citarne alcune.

Attualmente si occupa di giochi filosofici ed è presidente dell’Associazione ludosofica italiana, alla quale ha dedicato un libro.

Una vita dedicata con particolare sapienza e passione all’educazione filosofica dei giovani con lo stile e il fascino dell’approccio socratico, insieme esigente nella ricerca ed empatico nella condivisione.

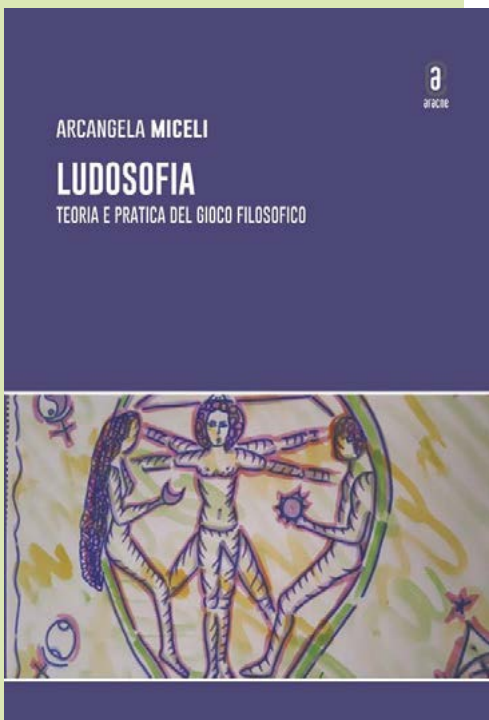
Un lungo sodalizio mi lega a lei nella fondazione e poi conduzione dei *Seminari Filosofici Giovani* creati dall’Istess nel 2001 e che ancora continuano nella fedeltà all’intuizione originaria: tutti si è filosofi perché tutti siamo alla ricerca del senso della vita. E gli adolescenti, in primis, questo lo sanno bene perché lo vivono con particolare acutezza.

Il Seminario Filosofico Giovani 2024 reca come titolo *Cura della vita e legami di esistenza*: le riflessioni filosofiche sono condotte con un metodo dialogico



esperienziale che coinvolge fortemente ciascun giovane, a partire dalle concrete esperienze di vita del nostro “oggi”. All’interno del Seminario si colloca la relazione della Arcangela Miceli su *Il femminile, nella pienezza del sentire, entra nella filosofia per trasformare se stessi e la vita* e il focus cadrà soprattutto sulle donne filosofo del Novecento europeo.

Il Premio di Filosofia ad Arcangela Miceli è un segno della profonda gratitudine dei giovani, degli educatori e della città di Terni per il suo impegno e l’amore con cui lo ha svolto.



training autogeno. La filosofia ha accompagnato la sua esistenza dalla laurea alla Sapienza di Roma all’essere borsista all’Istituto di studi filosofici di

Tutto sulla seconda edizione della kermesse che riunisce i nove progetti dell'Istess

VALENTINE FEST

UN FESTIVAL PER DARE UN VOLTO A SAN VALENTINO



Il 21 aprile, inoltre, al Festival del Giornalismo di Perugia, la Camera di Commercio dell'Umbria ha premiato il dossier su san Valentino pubblicato dal mensile *Medioevo* nel febbraio 2022, già vincitore del Premio San Valentino per la Comunicazione 2022.

Il 14 febbraio, come tradizione, vengono annunciati i vincitori della terza edizione del Premio San Valentino, assegnato dall'Istituto di Studi Teologici e Storico-Sociali in collaborazione con

Oltre 50 articoli sulla stampa locale, nazionale e internazionale, un numero speciale di *Adesso* distribuito a tutti i partecipanti agli eventi valentiniani della città, 12 appuntamenti al Cenacolo San Marco e 8 trasferte (tra cui una in Polonia), una monumentale mostra di pittura, scultura, fotografia e grafica con 42 opere esposte di cui 15 realizzate appositamente per l'occasione, 11 premi consegnati a grandi nomi della letteratura, dell'arte, del giornalismo, del cinema, dello spettacolo e dell'impegno sociale, tra cui papa Francesco.

Questi i numeri della seconda edizione del *Valentine Fest* organizzato dall'Istess attraverso i suoi nove progetti (Libri, Storia, Filosofia, Teologia, Arte, Teatro, Cinema, Musica e Media) che si propone di promuovere la riscoperta e la valorizzazione del santo patrono di Terni e dell'amore.

Il festival si è aperto l'11 febbraio 2023 con le serenate tradizionali proposte dal gruppo Interamna Folk e si è concluso il 16 marzo con l'ultimo appuntamento del Seminario filosofico, con una coda l'8 aprile per l'incontro con Anna Fiscale,



mentre il Premio San Valentino ha visto il suo clou nella serata del 25 febbraio al Cenacolo (con la consegna dei premi per la Letteratura, l'Arte, il Cinema e la Comunicazione) e sei "trasferte" in luoghi come la Biblioteca Comunale di Terni, il Museo Diocesano, la Basilica di San Valentino e il Centro Caritas di Via Vollusiano per un totale di oltre 20 appuntamenti, dalla Polonia a Bolzano, dal Veneto al Vaticano.

la Caritas, l'associazione San Martino, la Confapi e le Commissioni Cultura e Problemi Sociali, Lavoro, Giustizia e Pace della Diocesi di Terni a opere e figure che si siano impegnate nella valorizzazione della figura di Valentino da Terni o dei valori di cui è portavoce come matrimonio, famiglia, spiritualità, relazioni, solidarietà, pace.

TUTTI I VINCITORI DEL PREMIO SAN VALENTINO 2023



LETTERATURA

Valentina Farinaccio

per il romanzo *Non è al momento raggiungibile*



Il terzo romanzo – dal sapore autobiografico – della “portuencer” molisana racconta la storia di una influencer affamata d’amore, di pizza e di follower, esplorando quello spazio virtuale che ha stravolto completamente il nostro modo di rapportarci agli altri. La scrittrice ha ricevuto il premio sabato 25 febbraio al Cenacolo San Marco di Terni.

STORIA

Giuseppe Cassio

per il libro *San Valentino. Il profilo e l'immagine*



Ternano, storico dell’arte e funzionario alla Soprintendenza ai beni archeologici e paesaggistici della provincia di Rieti, è il massimo esperto dell’iconografia di san Valentino, al quale ha dedicato diversi libri. La sua ultima opera è un lavoro collettivo curato insieme a Edoardo D’Angelo. Ha ricevuto il premio domenica 19 febbraio alla Biblioteca Comunale di Terni.

FILOSOFIA

Giuseppe Ferraro

per il progetto della filosofia di strada



Docente di Filosofia Morale all’Università Federico II di Napoli, tiene corsi di filosofia nelle carceri, nelle periferie del mondo e nelle scuole a rischio. Ha insegnato alla Ludwigsuniversität di Friburgo ed è il responsabile di “Filosofia fuori le mura”, scuola d’arte e filosofia. Ha ricevuto il Premio il 16 marzo al Museo Diocesano di Terni, a chiusura del Seminario filosofico dell’Istess.

TEOLOGIA

Lilia Sebastiani

per il lavoro sul ruolo della donna nella Chiesa



Ternana, ha insegnato lettere al liceo per molti anni ed è stata tra le prime teologhe donne laiche. Ha svolto conferenze in tutto il mondo e collabora con diverse riviste, come *Rocca* e *Adesso*. Ha dedicato gran parte del suo lavoro allo studio del ruolo della donna nella Bibbia e nella Chiesa, con volumi tradotti in tutto il mondo come *Tra/Sfigurazione* (con cui, nel 1992, ha ridisegnato il profilo di Maria di Magdala, dimostrando come e perché l’Apostola degli Apostoli sia stata trasformata dalla tradizione in una prostituta) e *Donne dei Vangeli*. È stata premiata lunedì 20 febbraio, al termine della *Lectio Magistralis* tenuta per la Scuola di Teologia della Diocesi di Terni. Dal mese di aprile 2023 è la responsabile di Istess Teologia.

ARTE

Paola Boscaini

per il progetto "La Rosa di san Valentino"



Sindaco di Bussolengo, in Veneto, ha ideato un progetto di marketing territoriale che ha ridisegnato l'identità della cittadina veneta. Attraverso un concorso pubblico ha creato un marchio messo a disposizione delle aziende del territorio per una serie di prodotti a tema, che spaziano da gadget ad anelli di fidanzamento, dal profumo fino ad una rosa e a "panchine degli innamorati" collocate in città e nel parco Sigurtà a Valleggio sul Mincio. Al marchio sono legati anche una serie di eventi che hanno coinvolto figure come Milo Manara, Bruno Prosdocimi e il vescovo di Verona Domenico Pompili. Ha ricevuto il Premio sabato 25 febbraio al Cenacolo San Marco.

ARTE

Bruno Prosdocimi

per La Rosa di San Valentino



Tra i più grandi disegnatori italiani, ha collaborato con *Topolino* sin dalla sua fondazione e ha realizzato per la Panini vignette entrate nella storia del costume italiano. Nel 2017 ha realizzato – su commissione del Comune di Bussolengo – un gigantesco pannello sulla piazza principale della città, in cui campeggia la figura di san Valentino, il cui bozzetto è esposto al Cenacolo San Marco insieme ad un altro disegno che ritrae la statua del patrono nella chiesa di San Valentino a Bussolengo. È stato premiato sabato 25 febbraio al Cenacolo San Marco, ed è scomparso il 26 ottobre.

ARTE

Lions Club "San Valentino" di Terni

per le vetrate della Basilica



Nel 1993 ha promosso la realizzazione della vetrata sulla facciata della Basilica di San Valentino divenuta la più celebre icona del santo e la prima ad associare la rosa alla figura del vescovo di Terni. L'immagine figura oggi anche nella stessa medaglia del Premio San Valentino. Negli anni successivi il Lions si è impegnato anche a realizzare tutte le vetrate della basilica, che ritraggono altri episodi della vita del Santo. Nel 2023, nel trentennale della prima vetrata, è stata inaugurata l'ultima, completando così l'opera. Il presidente Giuseppe Fatati ha ricevuto il Premio il 25 febbraio al Cenacolo San Marco.

TEATRO

Centro Culturale Valentiniano

per Vita e Martirio di San Valentino



Dal 2012 il Centro Culturale Valentiniano mette in scena all'interno della stessa Basilica una rievocazione storica basata sull'opera scritta da Antonio Checchi nel 1699. Ad interpretare il patrono è Alban Guillon, che nel 2022 ha vinto il Premio per il Teatro per il poemetto *Il giardino di Valentino*. La presidente Maria Cristina Crocelli ha ricevuto il premio sabato 18 febbraio nella Basilica di San Valentino, al termine dello spettacolo.

CINEMA

Francesco Bruni

per *Tutto chiede salvezza*



Cresciuto a Livorno, si è affermato come sceneggiatore al cinema con Paolo Virzì e in televisione con il *Commissario Montalbano* e ha diretto quattro film, tra cui *Cosa sarà?* che ha dato il titolo all'edizione 2021 del Terni Film Festival.

Tutto chiede salvezza è una serie Netflix tratta dal romanzo autobiografico di Daniele Mencarelli, vede come protagonista Federico Cesari e racconta la storia di un TSO subito da un giovane di vent'anni. Nel cast anche Fotini Peluso, Andrea Pennacchi, Bianca Nappi, Raffaella Lebbro, Filippo Nigro, Ricky Memphis, Carolina Crescentini e Lorenza Indovina. È stato premiato sabato 25 febbraio al Cenacolo San Marco.

MUSICA

Cristiana Pegoraro

per *Colors of Love*



Pianista nata e cresciuta a Terni, vive da molti anni a New York, dove collabora attivamente con lo Iace, centro culturale che si occupa di divulgare la lingua e la cultura italiana negli Stati Uniti, dove ha organizzato iniziative per far conoscere agli studenti la figura di san Valentino. Al santo la pianista ternana ha dedicato il brano *Colors of Love*, il cui video è stato girato all'interno della Basilica. Ha ricevuto il premio il 14 febbraio nella Basilica di San Valentino, in occasione del concerto dedicato ai grandi amori della storia e dell'investitura ad ambasciatrice di san Valentino nel mondo.

COMUNICAZIONE

Luciano Moia

per *"Noi famiglia e vita"* di *Avvenire*



Lombardo, classe 1958, Moia è laureato in Lettere e ha lavorato a *Il Giornale* e a *La voce* di Montanelli prima di approdare nel 1997 ad *Avvenire*, dove da oltre vent'anni è responsabile dell'insero settimanale *Noi famiglia e vita*. Negli ultimi anni si è occupato di tematiche particolarmente importanti sviluppate dal pontificato di papa Francesco, con libri come *Chiesa e omosessualità* (San Paolo, 2020) e *Figli di un dio minore? Le persone transgender e la loro dignità* (San Paolo 2022). Ha ricevuto il premio sabato 25 febbraio al Cenacolo San Marco.

ECONOMIA

Anna Fiscale

per il progetto *Quid*



Creare, costruire, cambiare la cultura del lavoro a partire dalla moda. È l'obiettivo dell'impresa sociale Quid, fondata a Verona nel 2013 da Anna Fiscale ad appena 25 anni di età, che recupera tessuti e persone, creando collezioni a marchio e linee di moda e collaborando con la sezione femminile del carcere di Montorio. L'impresa conta 131 dipendenti per un totale di oltre 213 posti di lavoro creati in dieci anni, più di otto su dieci sono donne e quasi sette su dieci hanno alle spalle esperienze di emarginazione lavorativa, mentre 1450 chilometri di tessuto sono stati "strappati" al macero e riutilizzati. Ha ricevuto il premio sabato 8 aprile al Centro Caritas di Via Vullusiano.

PACE

Papa Francesco



A un anno dall'inizio del sanguinoso conflitto in Ucraina che ha portato il mondo sull'orlo della Terza Guerra Mondiale, il Premio San Valentino ha reso omaggio alla figura che più di ogni altra non si è data pace contro la guerra, attraverso la tenace opera di mediazione tra le parti, l'aiuto concreto alle vittime, ma anche levando la sua voce contro la logica degli armamenti, ricordando che nessuna pace si costruisce con la violenza, e impegnandosi in prima persona per scongiurare che un conflitto politico si trasformi in odio tra popoli fratelli, come ha fatto unendo le vittime della guerra in Ucraina nella *Via Crucis* del Venerdì santo nel 2022 e nel 2023.

Il premio è stato consegnato il 20 febbraio in Vaticano, in occasione dell'Udienza organizzata dall'Ente dello Spettacolo.

PREMIO SAN VALENTINO PER L'ARTE 2024



VALENTINO MALTESE
Il Santo senza volto, 2023



MARK KOSTABI
Cascata d'amore, 2019

Le immagini della mostra *Il Santo senza Volto* allestita al Cenacolo San Marco nel 2023 e sviluppata nel 2024

IL VOLTO DI VALENTINO

Restituire un profilo, una storia, un volto, a quello che ancora oggi è solo un nome da associare a una festa a base di fiori, cioccolatini e cene a lume di candela.

È l'ambizioso obiettivo del *Valentine Fest*, la rassegna di eventi organizzata dall'Istess con la collaborazione del Ministero della Cultura e del Comune di Terni e legata al Premio San Valentino, e anche quello della mostra chiamata – non a caso – *Il Santo senza Volto* allestita al Cenacolo San Marco dall'11 febbraio al 1 aprile 2023, per trasferirsi poi online sul sito e sul profilo flickr dell'Istess e tornare con nuovi quadri e un nuovo titolo dal 14 febbraio al 6 aprile per il *Valentine Fest 2024*.

Promossa da Istess Arte e curata e prodotta da Arnaldo Casali, la mostra si pone come primo passo verso una galleria valentiniana in grado di rilanciare e divulgare l'immagine del Vescovo ternano. Un'immagine sfuggente – da qui il titolo – perché il Santo, conosciuto e venerato nelle città di cui è patrono, nel resto del mondo resta solo il nome di una festa a base di fiori, cioccolatini e cene a lume di candela, privato di una storia, di un culto, di un volto, appunto. La collezione permanente si pone allora l'obiettivo di dare corpo e colore a questo straordinario personaggio che ha attraversato 1700 anni di storia raccogliendo leggende, tradizioni, celebrazioni, ma anche una vastissima iconografia che spazia dalla Russia al Veneto, da Roma a Dublino, dalla Valnerina a Terni. E se i tratti del santo sono in gran parte cancellati dai dipinti più antichi, oggi senza volto lo raffigurano, significativamente, alcuni degli artisti presenti nella mostra, come Giorgio Agri, Gabriella Compagnone, Felice Fatati, Valentino Maltese e Mark Kostabi: un segno del mistero che il Santo dell'Amore continua a custodire, ma anche della creatività con cui, ognuno di noi può regalargli una nuova fisionomia arricchendone l'iconografia. Molte opere sono state realizzate appositamente per la mostra, come quelle di Ermes Maiolica, Valentino Maltese, Eleonora Fiorini, Giorgio Agri e Alfonso Amarante. Particolare scalpore ha suscitato l'opera di Ilaria Carocci, che ha materialmente restituito il volto al Santo, ricostruendo digitalmente i tratti deteriorati della primissima raffigurazione di san Valentino – quella presente nell'affresco di Santa Maria Antiqua a Roma – per il libro *San Valentino. Il profilo e l'immagine* curato da Edoardo D'Angelo e Giuseppe Cassio.



ALFONSO UFF AMARANTE

25 febbraio 2023



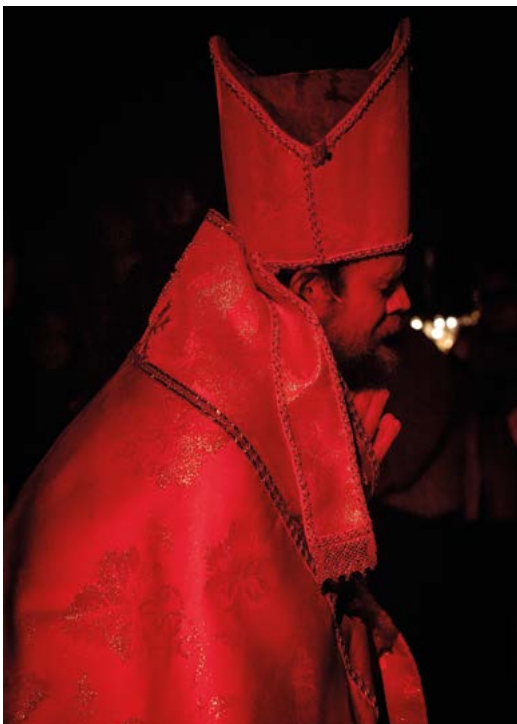
ILARIA CAROCCI

La più antica raffigurazione di san Valentino, contenuta in un affresco del VII secolo con una teoria di santi nella chiesa di Santa Maria Antiqua ai Fori Imperiali a Roma. Il volto, però, è stato deteriorato dal tempo. L'archeologa e restauratrice Ilaria Carocci lo ha ricostruito digitalmente con una serie di veri e propri "trapianti" dai ritratti che affiancano il santo ternano, per il libro *San Valentino. Il profilo e l'immagine* pubblicato nel 2022



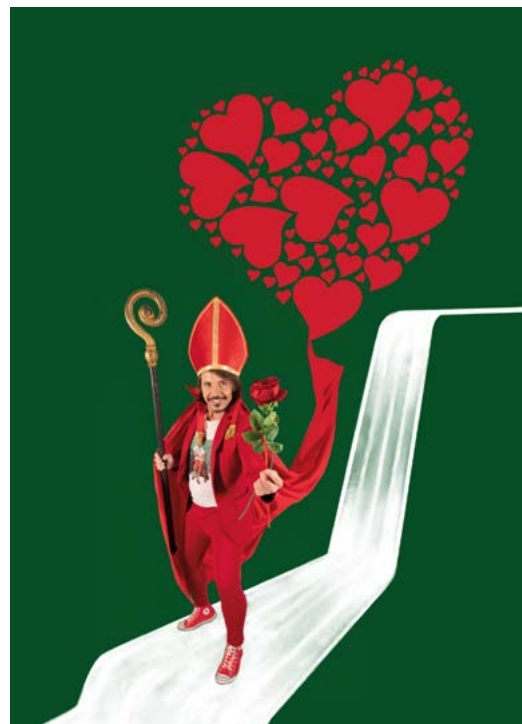
LUCA MANNAIOLI

Statua nella Basilica di Terni, 2020



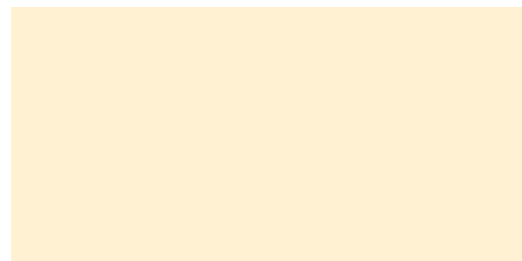
LUCA MANNAIOLI

Alban Guillon nella rievocazione del martirio, 18 febbraio 2023



STEFANO DE MAJO, DEEPAK SABINA, MARIO NAPOLETTI

2023



12 - Il Volto del Santo



LUCA MANNAIOLI

Valentino dona la rosa ai due fidanzati, rievocazione nella Basilica di Terni, febbraio 2023



PAOLO CARNASSALE

Statua nella rotonda Agostino Pensa, Terni



ENRICO VALENTINI

L'urna del Santo negli anni '70. La foto proviene dall'archivio fotografico "Enrico Valentini" custodito presso l'associazione di promozione sociale "Tempus Vitae" (www.tempusvitae.org) sottoposto a tutela e dichiarato di interesse storico particolarmente importante dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Umbria - Ministero della Cultura.



FELICE FATATI

San Valentino, protettore di Terni e degli innamorati. Il santo dell'amore ritrovato, circa 1970.



ERMES MAIOLICA

Il più celebre autore di fake news in Italia, è diventato in seguito un esperto di post-verità e fact-checking e si è dedicato negli ultimi tempi all'intelligenza artificiale e all'arte contemporanea. L'opera, realizzata appositamente per la mostra *Il Santo senza Volto* nel 2023 riunisce tutte le anime di Leonardo Piastrella, che ha chiesto ad un'applicazione di intelligenza artificiale di creare dei "falsi d'autore" ispirati a San Valentino.



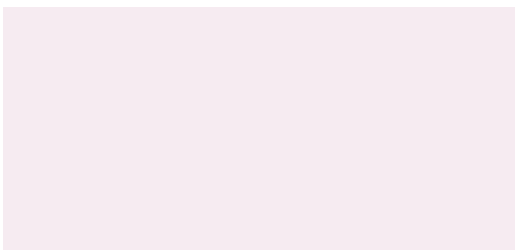
GABRIELLA COMPAGNONE

Fotogramma dal videoclip Santo Valentino, 2022



LUCA MANNAIOLI

La statua della Basilica, 2020



14 - Il Volto del Santo



ROBERTO BERTOLLE

Francesco Antimiani interpreta san Valentino nel musical norvegese *Valentine's Secret*, 2019



GIAN PIERO ZANZOTTI

L'urna del Santo negli anni '90, dal libro *Le emozioni del sacro*, 1995



SIMONA ZOO
CiccioValentino, Premio San Valentino 2022



LUCA MANNAIOLI
Alban Guillon nella rievocazione organizzata dal Centro Culturale Valentiniano, febbraio 2023



BEATA GOLENSKA
La statua nella Basilica di Terni, febbraio 2023



SIMONA ZOO
CiccioValentino, 2023

16 - Il Volto del Santo



BRUNO PRODOCIMI

Pannello esposto nella piazza principale di Bussolengo, 2017



BEATA GOLENSKA

Videomapping nella Basilica di Terni, febbraio 2023



PAOLO CONSORTI
Valentino con ghiaccio, 2016. Premio San Valentino 2022.



GIORGIO AGRI
Elaborazione grafica tratta da un dettaglio del manifesto per le Manifestazioni valentiniane della Diocesi di Terni 2023



ALESSIO BARTOLUCCI
Cello T-Shirt, 2022



ELEONORA FIORINI
Installazione di Arnaldo Casali, immagini di Eleonora Fiorini, collage di Valentino Maltese, 2023



BEATA GOLENSKA
L'urna del santo nella Basilica, 14 febbraio 2023



ALBERTO MIRIMAO

Vetrata fatta realizzare dal Lions Club "San Valentino"
per la facciata della Basilica nel 1993



LUCAS DE LA HAYE

*San Valentino invoca la protezione della Vergine sulla città di
Terni, Basilica di Terni, XVIII secolo*



BEATA GOLENSKA

Statua nella chiesa di San Valentino a Bussolengo, 2018



ICONA RUSSA

2002



ARTASERSE CONTI
2022



PAOLO CARNASSALE
Statua di san Valentino sulla rotonda
Agostino Pensa, Terni

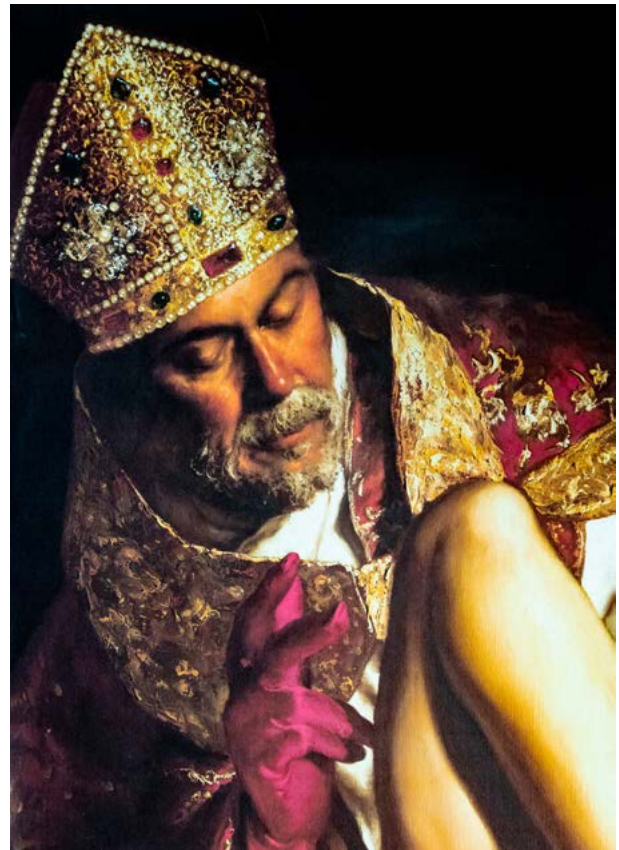


BRUNO PROSDOCIMI
Premio San Valentino per l'Arte 2023



ETTORE BALLERINI

Dipinto usato per il santino ufficiale e riferimento per tutte le altre immagini, 1909



GIOVANNI GASPARRO

Dettaglio del dipinto *San Valentino guarisce il figlio di Cratone*, 2022



BEATA GOLENSKA

Statua nella chiesa di Whitefriar Street Church in Dublino, Irlanda, 2017



ANDREA GANDINI

Statua vicino alla chiesa di San Valentino a Terni. Foto di Beata Golenska, 2022



ROSSANA MORETTI

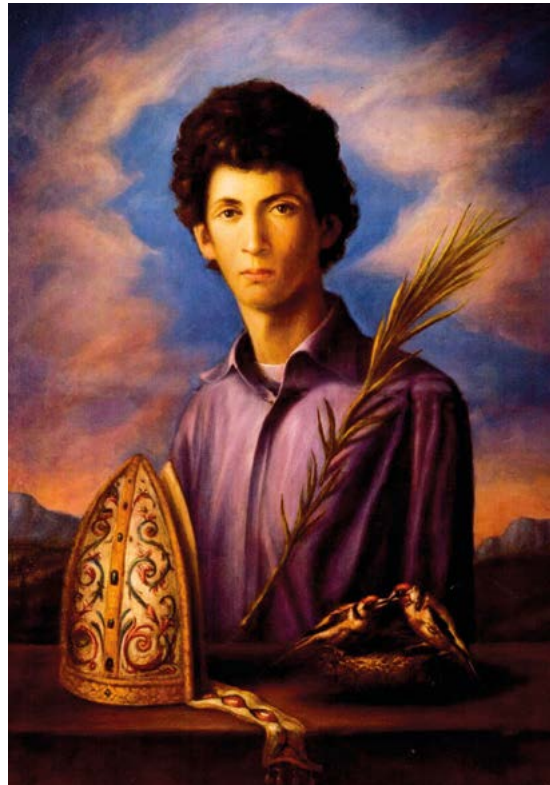
2022

22 - Il Volto del Santo



NINO PANARELLO

San Valentino guarisce il figlio di Cratone, 2004



SALVATORE MARRONE

Il giovane Valentino, 2004

Le opere di Nino Panarello e Salvatore Marrone sono state realizzate nel 2004 per la mostra *Per una nuova iconografia di San Valentino* realizzata dall'Ufficio per i beni culturali della Diocesi di Terni Narni Amelia e che ha visto una serie di pittori di Catania cimentarsi con la figura del santo ternano. Dal 14 febbraio 2024 sono collocate al Cenacolo San Marco.



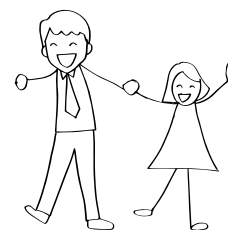
GIOVANNI GASPARRO

San Valentino di Terni, 2024

Nel dipinto realizzato dall'artista pugliese per il drappo progettato da Massimo Zavoli e adottato da Comune e Diocesi, il volto di Valentino è ispirato a quello della pala seicentesca dell'altare della Basilica ternana (opera di Lucas de La Haye). Il santo indossa i paramenti sacri dei vescovi e tra le sue braccia stringe alcuni attributi iconografici della tradizione, come la palma del martirio e il libro, ma anche la conchiglia (in relazione con la Cascata delle Marmore e il battesimo) e la rosa rossa, divenuto negli anni recenti il segno distintivo del patrono degli innamorati e qui associata alla palma del martirio come memoria del sangue versato, riflesso nel suo colore.



FAMIGLIA



di Lilia Sebastiani

Può darsi che chi scrive abbia un debole per le etimologie. Ma spesso – in termini di storia, e di mentalità e di costume – un’etimologia dice e fa pensare più di un discorso complesso. In questo caso, più che per il significato, per la molteplicità di significati e di trasformazioni che trasmette attraverso il tempo; e che tra l’altro possono - o dovrebbero - mettere seriamente in crisi l’idea di un “progetto di Dio sulla famiglia” che, se fosse tale, dovrebbe valere per tutti i luoghi e per tutte le epoche. *Familia* deriva da *famulus*, che significa “servo”. (In italiano antico ci sarà anche la parola “famiglio” per indicare il servitore). Nell’antichità la *familia* comprendeva anche i servi domestici, le cui condizioni di vita erano di solito un po’ meno dure di quelle degli “esterni”.

Il *paterfamilias* è colui che esercita l’autorità su tutto questo gruppo e non è considerato parte della famiglia: è al di sopra, in certi casi può anche non essere imparentato con i suoi sottoposti. A Roma, in età repubblicana, il *paterfamilias* aveva il diritto di vita e di morte su tutti i membri, e poteva vendere i figli come schiavi se si trovava in difficoltà economiche. Insomma, i diversi significati di *familia* in latino sono accomunati più dalla “dipendenza” che dalla convivenza. Meno ancora dalla comunione degli affetti. L’amore per i figli – se e quando c’è – precede quello per il marito o per la moglie. Ma non è considerato essenziale.

Nella Grecia antica concezione e definizione di famiglia si differenziano molto dall’uso romano: le parole più vicine a famiglia sono *ghènos* (“stirpe”) oppure *òikos, oikìa* (“casa”). Per lungo tempo, anche nella storia dell’Europa il focolare è centro e simbolo della famiglia: contare i “fuochi” equivale a contare i nuclei familiari.

Secondo i dizionari moderni invece la

famiglia è una comunità: della coppia genitoriale e dei loro figli, eventualmente anche di altri parenti che vivono nella stessa casa. Ma questo non è essenziale, se non forse nei censimenti; oggi un figlio adulto di solito è sentito ancora parte della famiglia, anche se vive altrove e ha formato una famiglia per proprio conto.

Oggi parlare di famiglia significa appuntare l’interesse soprattutto sulla famiglia nucleare, poiché in essa soprattutto vengono evidenziati i comportamenti, le tensioni, l’eredità affettiva, le pulsioni individuali che confluiscono nella formazione dell’identità personale. Anzi, per noi l’idea occidentale moderna di famiglia tende a coincidere ancora con quella di famiglia nucleare; ma non è ovunque né sempre così.

Lo storico Paolo Macry osserva che la famiglia, anche se è un «istituto fra i più universalmente diffusi, è tuttavia un fenomeno storico e, come tale, assai difforme nel tempo e nello spazio». Sull’Enciclopedia Einaudi alla voce “Famiglia” si legge: «La famiglia è un prodotto culturale. Non è detto che essa sia fondata - come accade prevalentemente nell’esperienza europea - sull’unione socialmente riconosciuta di un uomo e di una donna, la monogamia, la residenza virilocale, un certo riconoscimento della filiazione e della trasmissione del nome da parte dell’uomo, l’autorità maschile».

Nella società omerica la famiglia comprendeva, oltre al padre che ne era a capo, alla moglie di questi e ai loro figli, anche i servi o gli schiavi che vivevano nella casa. Nell’antica Roma la pluralità di significati del termine *familia* ha al centro l’autorità del *paterfamilias* – sulla sposa e sui figli, sugli schiavi e sul patrimonio. Questo concetto di famiglia sembra riflettere la funzione più antica: gruppo costituito in origine per ragioni di difesa, prima che la *civitas* si strutturasse su base gentilizia (la *gens* era un gruppo di famiglie illustri che rivendicavano la discendenza da un antenato comune) o agnazia (*agnatio* nel diritto romano

indicava la parentela civile, contrapposta alla *cognatio*, parentela di sangue).

C’è, inoltre, una visione tradizionale della famiglia ai tempi dell’Europa preindustriale, ancora molto diffusa, che ritiene che i matrimoni fossero stabili e prolifici, che le famiglie fossero numerose e caratterizzate da una rigida gerarchia nei rapporti interni in base al sesso e all’età. Ma questo non era sempre vero.

La Chiesa ha cominciato relativamente tardi a occuparsi del matrimonio e della famiglia: il primo documento del Magistero sul matrimonio è l’enciclica di Leone XIII *Arcanum divinae sapientiae* (1880), chiaramente preoccupata quasi solo per la diffusione del divorzio nelle legislazioni civili. L’enciclica di Pio XI *Casti connubii* (1930) sottolinea l’importanza dell’idea gerarchica della famiglia (subordinazione della moglie al marito e dei figli ai genitori) come immutabile progetto di Dio. Tuttavia si sente il bisogno di precisare che la moglie deve essere obbedire al marito “in morem sociae” (al modo di una compagna) e non “in morem ancillae” (al modo di una serva). Era già qualcosa; anche se l’essere compagno di qualcuno non è proprio compatibile con l’essergli servo.

Dal Concilio Vaticano II in poi, la concezione gerarchica dei rapporti familiari è sparita dall’insegnamento ufficiale della Chiesa. La festa della Sacra Famiglia nella liturgia cattolica, agli inizi veniva celebrata solo localmente; papa Leone XIII nel 1895, la fissò alla terza domenica dopo l’Epifania; Giovanni XXIII la spostò alla prima domenica; attualmente è celebrata nella domenica dopo il Natale, oppure il 30 dicembre, negli anni in cui il Natale cade di domenica. Ma il cambiamento più importante, anche se non ancora recepito da tutti, è l’aver cambiato la denominazione “Sacra Famiglia” in *Santa Famiglia*. E questo richiederebbe una riflessione così ampia che si rende necessario rinviarla a un’altra occasione.

VALENTINEFEST 2024

CENACOLO SAN MARCO, 14 FEBBRAIO - 6 APRILE

Mercoledì 14 febbraio, ore 18.30

Inaugurazione della mostra

Il Volto del Santo

e proclamazione dei vincitori
del **Premio San Valentino 2024**

Venerdì 23 febbraio, ore 18

MAPS - Miei Amici Per Sempre

incontro con Franca Giffoni Mosca
e Paola Biribanti

Mercoledì 28 febbraio, ore 17

***La passione di Francesco per Cristo -
800 anni dalle stimmate***

Incontro con Lilia Sebastiani,
Marco Bartoli e Domenico Paoletti

Giovedì 29 febbraio, ore 15

Museo Diocesano

**Seminario Filosofico: *Cura della vita
e legami di esistenza***

Incontro con Giuseppe Ferraro

Giovedì 7 marzo, ore 15

Museo Diocesano

**Seminario filosofico: *Divenire
sé stessi: mondo, corpo e legami
generativi***

Incontro con Monica Serrano

Domenica 10 marzo, ore 17.30

StraValentino

Proiezione del film di Giacomo Moschetti
e incontro con Riccardo Leonelli,
Stefano de Majo, Emanuele Cordeschi
e Alban Guillon

Giovedì 14 marzo, ore 15

Museo Diocesano

**Seminario filosofico: *Il femminile,
nella pienezza del sentire,
entra nella filosofia***

per trasformare se stessi e la vita

Incontro con Arcangela Miceli

Sabato 16 marzo, ore 17.30

Verticale

Presentazione del libro di poesie
di Angela Chermaddi
intervengono Stefania Parisi
e Daniele Di Lorenzi

Sabato 23 marzo, ore 21

San Valentino, memorie di una festa

A cura di Luca Mannaioli,
Maria Barlozzo e Veronica Manzini
con la partecipazione di Marialuna Cipolla
e Alessia Minicucci

Sabato 30 marzo, ore 16-20

Il volto del Santo

Visita alla mostra iconografica

Sabato 6 aprile, ore 16.30

PREMIO SAN VALENTINO 2024

Con Francesco Soddu, Gabriella
Compagnone, Marialuna Cipolla,
Paolo Massari, Valentino Maltese,
Luisa Borini, Casa Abis, Francesco Salvi
e Pubble